

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arretrato C. 15
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18
Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Le vane speranze della rivoluzione

I giornalisti d'ogni colore che servono alla rivoluzione si mostrano tutti gongolanti di gioia perchè, a quel che pare, il Conclave sarà tenuto in Roma, e non fuori d'Italia dove, sempre a detta loro, alcuni Cardinali *intransigenti* con la rivoluzione avrebbero voluto.

Il motivo di tal gioia sta in ciò, perchè un Conclave tenuto in Roma, non più città papale ma italianissima, e un Papa eletto in dominio non suo, implica la soluzione delle gravi questioni fra Chiesa e Stato, non risolte mai, piuttosto anzi inasprite sotto il defunto Pontefice.

Il nuovo Papa, dicono, lasciato oleggere all'ombra delle guarantee del governo italiano, non potrà più chiudersi in Vaticano e mandar gemiti sulla sua cattività, perchè il contrasto fra la realtà e la finzione sarebbe troppo apparente; la contraddizione sarebbe troppo forte fra una libertà d'azione che si sarebbe riconosciuta dal momento che si sarebbe di essa approfittato, ed una schiavitù di cui si vorrebbe mantenere l'apparenza.

E qui si diffondono a mostrare la quiete conservata in tanto naturale commovimento dal governo italiano: mostrano la piena libertà d'andare e di venire, di dire e di stradire che hanno i Cardinali, l'ossequio e la riverenza da cui sono seguiti... insomma un ditirambo di beatitudini da non si credere, tutto per indurre la gente a dire: la Chiesa in uno stato libero ci sta non solo, ma ha tutta la sua vita, vita anzi più rigogliosa ed ossequiata di quello che godesse la Chiesa col temporale suo dominio.

La cara grazia di questa vita! Prima di tutto tanto sforzo di dimostrazioni a provare che la

Chiesa è libera nella sua sfera, come dicono, d'azione, mostra anzi che è dipendente; perchè caso mai la Chiesa avesse a dire grazie di tanta libertà, quei signori colaggiù potrebbero rispondere: è tutta nostra degnazione e bontà se gliela concediamo.

Ma, come v'ho detto ieri così, fatte dimostrazioni di lasciar fare e strafare hanno un altro motivo: il motivo di indurre alla conciliazione, come dicono; o a far che la Chiesa si subordini allo Stato.

Ecco il busillis famoso, il quale, avessimo a vivere gli anni di Matusalem, resterà sempre un busillis come era jeri, com'è oggi.

La Chiesa non potrà mai esser regolata dallo Stato. Ecco tutto. E bisognerebbe che costesti sognatori di pubblicisti, costesti statolatri si persuadessero una buona volta di ciò, e i loro scritti piuttosto che manipolarli sul far delle parentesi per indur la Chiesa ad andar allo Stato, li rivolgersero invece ad indur lo Stato a lasciarsi regolar dalla Chiesa.

Certo che a dir ciò c'è da farsi prendere a torsolate dagli uomini della cricca; ma, si voglia o no, la cosa è tale quale così come la dico.

Di fatto, se di questi due esseri manifestamente diversi, quali sono Chiesa e Stato, voi esaminate così alla buona l'origine ed il principio, l'indole ed il fine, i mezzi onde svolgono la loro vita, e gli elementi onde si compongono, vedrete che l'uno non può star nell'altro, nè uno essere subordinato all'altro, comechè possano presentare dei punti di contatto e comunanza fra loro.

Esaminate pure e vedrete, che lo Stato è un parto della natura, la quale avendo formato l'uomo socievole, gli ha messo nel cuore il bisogno e l'istinto di associarsi e di convivere con altri uomini. La Chiesa invece è una istituzione positiva, fondata dal figliuolo di Dio mandato non per soddisfare ad un

bisogno della natura, ma per riunire gli uomini in una associazione celeste e per sollevarli ad un ordine soprannaturale.

Lo Stato ha indole e fine suo proprio. Essendo ordinato a soddisfare ai bisogni dell'uomo, tutto si dee restringere a provvedere a' suoi associati l'incolumità presente, e la felicità temporale. La Chiesa, come ha celeste l'origine, così aspira al cielo, alla vita immortale, a quella felicità che ci è promessa al di là della tomba.

I mezzi quindi sono diversi. Lo Stato ristretto nella cerchia delle cose naturali non si leva sopra natura, e dispone di mezzi umani; leggi, giudizi, pene, premi, magistrati, milizie; nè per quanto potente esso sia può infondere a questi mezzi altra virtù e valore da quello che naturalmente posseggono. La Chiesa investita dello Spirito di Dio, riceve doni celesti, magistrati non eletti naturalmente, ma posti dallo Spirito Santo a reggerla e a perfezionare i suoi figli. Che se, composta di uomini com'è, abbisogna ed usa di mezzi umani, essa vive e trionfa anche spogliata d'ogni ammiccolo umano in virtù dei divini carismi che interiormente la sostengono. Abbia l'aiuto de' principi o se ne stia nascosa nelle catacombe, abbia splendore di seggio reale o viva poveramente dell'obolo de' figli suoi è sempre forte, sempre temuta; ha gloria dalla pace, ha gloria dal martirio, l'ha dalla sua temporanea ricchezza, l'ha dalla sua povertà. Ne' mezzi umani ella non si fida: è la verità il suo patrimonio, le sue armi sono la parola di Dio, la sua potenza la grazia che le vien da lassù.

Che se infine badate agli elementi che l'uno e l'altra compongono ancora più spiccata tra ambedue ne vedrete la differenza. L'uomo per il solo fatto del suo nascimento diventa parte della domestica società, e per mezzo di questa diventa un membro dello Stato. Ma la Chiesa, il popolo de' credenti, è frutto

della parola divina, è il lavoro della grazia. Alla Chiesa appartengono gli eletti soltanto, soltanto i chiamati, i quali obbedienti alla chiamata ricevono la dottrina di Cristo, e rigenerati di acqua e Spirito Santo sono incorporati a Cristo, divenuti membra del suo corpo.

Onde ne consegue che uno Stato, per quanto vasto ci sia, ha limiti suoi, la sua nazionalità, la sua giurisdizione; la Chiesa invece estende il suo dominio nella vastità delle terre e nella estensione de' mari. Una sempre nella lunghezza de' secoli, non muta mai per avvicinarsi di tempi, non si rinnova per moltiplicarsi di nazioni; e se ogni nazione ha un nome, una lingua che l'una dall'altra distingue, la Chiesa prende il suo nome dal solo Cristo che le dà vita, ed ha per retaggio le nazioni tutte della terra, donde il suo nome di cattolica.

Stabilita così la differenza della Chiesa dallo Stato resta a considerarne le relazioni; il che rimanderemo ad un altro articolo.

Nostra corrispondenza

Roma 13 febbraio 1878.

Se negli scorsi giorni era tutta Roma, che si riversava in S. Pietro, non sarebbe oggi poetica l'ipotesi di dire che vi si riversa tutto il mondo. Che se non appena ebbe ad annunziare il telegrafo l'acerba e memoranda morte di Pio IX. mossi da tutte parti alti e denariati personaggi, per venire a rendere un ultimo tributo di loro affettuosa devozione all'adorato Pontefice, innanzi che la sua benedetta salma sia racchiusa nel sepolcro, oggi pel beneficio del diminuito prezzo della ferrovia, si veggono, pressochè a torra, affluire a Roma persone di tutte le classi, desiderose anch'esse di rivedere ancora una volta quelle angeliche sembianze, che, animate un giorno, ebbero l'arcana potenza di attrarre tutti i cuori, ed imporre nell'istesso tempo la riverenza anche a quei sfidati ne-

mici che il Pontefice con ogni maniera di guerra avversarono, spogliarono, e ridotto in morale prigione, a forza di continuamente abbeverarlo di amarezze, giunsero finalmente a vederlo estinto. È impossibile formarsi una idea della immensa gente, che accalca tutte le vie, che conducono a S. Pietro, se pur non la toglieste dal canto 18 dell'inferno dell'Alighieri, nel quale il divino Poeta ci fa intendere qu' milioni di pellegrini, che accorsero a Roma pel giubileo del 1300, col descriverci l'ordine, col quale dalla immensa folla di quelli era, per provvedimento di Bonifacio VIII, transitato il Ponte S. Angelo, essendochè allora non vi fosse altra via per andare e tornare.

Come i Romani, per l'esercito molto, L'anno del giubileo, su per lo ponte hanno a passar la gente modo tolto, Chè dall'un lato tutti hanno la fronte Verso il castello, e vanno a san Pietro, Dall'altra sponda vanno verso il monte.

Il che oggi non avviene, perchè per tornare, come dicono, a Roma, v'è dalla parte opposta la strada della Longara; quindi è che oggi, per governativo provvedimento, le carrozze, che vanno a S. Pietro, non tornano pel ponte, ma girano dalla opposta parte, tenendo la fila si nell'andare che nel tornare, come sotto il Governo Pontificio pur si praticava nel tempo delle funzioni di Pasqua e nella festa di S. Pietro e del Corpus Domini. Pensate voi che le carrozze debbono incominciare a tener la fila, e cioè andar l'una dietro dell'altra a lento passo fino da presso a Babuino, che pur saprete quanto sia esso distante dal Ponte. Il tanto magnifico concorso pel funebre trasporto di Vittorio Emanuele, che non fu al certo scarso, perde così al paragone che quello innanzi a questo può quasi dirsi non essere stato che un manipolo di persone. A questo si addice a pennello la frase dantesca, *l'esercito molto*.

Sembra che ieri (12), per migliori provvedimenti, non siensi rinnovati, gl'inconvenienti dei giorni innanzi; o che, a meglio dire, sieno stati essi molto minori. Sta però in fatto che il baciare i piedi al defunto Pontefice, venne fino dall'altro giorno vietato. Vuolsi preso questo provvedimento a cagione ch'era difficile, e produceva inconvenienti, il rattenere i sorveglianti a quelli, che stavano i sacri piedi baciando, atteso lo spingere degli altri, che venivano dappoi. È quello necessario provvedimento, di cui non si conosceva da tutti il motivo, ha forse fatto spargere presso del popolo la voce che fosse stata fatta con lordure offesa a piedi del defunto, imperocchè, da quanto ho potuto raccogliere, non sembra che ciò sia stato vero.

Intanto entro nel Vaticano è un movimento da non immaginarsi pel numero degli operai di ogni genere, che da tutte parti lavorano. *Fervet opus*. Un affacciarsi da non avere idea. A questo movimento per co-

struire, aggiungete quello per isgomberare alquanti quartieri; imperocchè molte famiglie, che dentro del Vaticano dimorano, debbono provvisoriamente uscirne. Se pertanto il ricinto pel Conclave potrà essere terminato con quella sollecitudine, che si desidera, sembra che gli E. mi Cardinali, che ormai sono quasi tutti in Roma, dovrebbero tra il 17 e il 19 entrare indubitabilmente in Conclave.

Ieri mattina fu pure Congregazione preparatoria. So che furono nominati due medici e il Chirurgo del Conclave; il Prof. Ceccarelli e il Prof. Petacci; del terzo ignoro finora il nome. Nel momento che chiudo la presente, mi vien detto che facilmente i Cardinali entreranno in Conclave Domenica a sera.

IL SACRO COLLEGIO

Il Sacro Collegio si divide in tre Ordini; il I° dei Cardinali Vescovi, il II° dei Cardinali preti, il III° dei Cardinali Diaconi. — I Cardinali Vescovi sono i titolari delle Chiese suburbicarie, così chiamate perchè situate nei dintorni di Roma. Stefano IV nel Concilio da lui tenuto in Roma l'anno 769 parla dei Cardinali Vescovi, ed è la prima volta che avviene in tale nomenclatura. Essi erano chiamati allora Vescovi-Cardinali Ebdomadarj, perchè ciascuna settimana celebravano per turno nella Basilica di Laterano, od assistevano il Papa quando officiava di persona. Si conosce dai monumenti di quell'epoca che venivano detti Vicari del Sovrano Pontefice, Vescovi collaterali, ed anco Vescovi della Città (Urbis Episcopi), della S. Chiesa Romana, Vescovi Romani.

I Cardinali Vescovi furono da principio sette, cioè i Vescovi di Ostia, di Porto, di S. Rufina, Albano, Sabina, Tuscolo (Frascati) e Palestrina. Ora non sono che sei dopo che Callisto VI riunì Porto con S. Rufina nel 1120, e nel 1150 Eugenio III riunì Velletri con Ostia. Talvolta è avvenuto che i Cardinali Vescovi erano più di sei, ma ciò in via di transizione e per speciali motivi.

I Cardinali Preti erano in origine i Rettori delle Chiese con titolo, che oggidì si chiamerebbero parrocchie. Ai tempi del Papa S. Marcello le Chiese con Titolo, dette anche i Titoli, erano riputate quasi diocesi a motivo del gran numero di coloro che convertiti venivano ivi per ricevere il Battesimo e la penitenza, ed a motivo delle Tombe dei Martiri. Ma i Titoli e le Parrocchie non erano la stessa cosa, giusta la distinzione che ne fa Innocenzo I. I Cardinali preti sono in numero di 50.

Le Diaconie erano luoghi di abitazione, o luoghi pii con annesso un oratorio ed una Cappella, dove si esercitava la carità verso i poverelli, l'ospitalità verso i pellegrini e l'assistenza agli infermi. In sui primordi erano sette le diaconie, quindi aumentarono fino a 14, indi a 16, sotto Onorio II a 18, e nel XIV Secolo an-

che 19: Ducauge ne trova anche 24 in certe epoche: al presente sono determinate in numero di 14.

Fra i Titoli dei Cardinali Preti non è da comprendersi quello di S. Lorenzo in Damaso, che è sempre riservato al Vice Cancelliere della S. R. Chiesa.

I Cardinali Preti per concessione di Onorio III godono nelle Chiese del loro Titolo una giurisdizione quasi episcopale, e così egualmente nelle loro Diaconie i Card. Diaconi per concessione di Sisto V, il quale fissò l'attuale numero dei Cardinali di ogni Ordine, le regole secondo le quali hanno da essere eletti, e che quattro porpore almeno fossero riservate per Religiosi e Mendicanti. Aveva eziandio stabilito con un'altra Costituzione che la nomina dei Cardinali si facesse soltanto nei Mercoledì delle Quattrotempe: ora però questa disposizione è andata in disuso, perocchè i S. Pontefici creano Cardinali quando loro sembra opportuno.

Talvolta creano dei Cardinali, di cui tacciono il nome (riservano in petto) per manifestarlo più tardi. Clemente XIV ne riservò 11 in una volta sola. Il N. di 70 non è sempre completo; e suolsi sempre riservare almeno 2 cappelli per qualsiasi eventualità. La scelta dai Cardinali è di motuproprio esclusivo del Pontefice; tuttavia vi sono degli uffici nella Curia Romana ai quali o tempo o tardi è riservato il cappello Cardinalizio.

Le potenze Cattoliche avevano una volta il diritto di presentare al Papa dei personaggi da fregiarsi della porpora Cardinalizia, che perciò si dicevano *Cardinali della Corona*: le Rivoluzioni hanno separato la Chiesa dallo Stato; epperò sembrerebbe che non vi potessero essere più *Cardinali della Corona*. La Francia e l'Austria godono in qualche modo ancora questo privilegio.

Notizie Italiane

La Gazzetta ufficiale del 12 febbraio contiene:

1. R. decreto 27 gennaio, che approva il ruolo organico del personale dell'Osservatorio astronomico della R. Università di Roma.

2. R. decreto 27 gennaio, che approva il ruolo organico del personale dell'Osservatorio astronomico di Napoli.

— La Gazzetta Ufficiale del 14 febbraio contiene:

1. R. decreto 30 dicembre, che approva il regolamento per l'esecuzione delle leggi sul reclutamento dell'esercito.

— Telegrafano, da Roma al Caffaro che «in consiglio dei ministri fu deciso che la diminuzione del prezzo del sale e della tassa sul macinato debba cominciare col primo luglio».

— Lo stesso corrispondente telegrafico di quel foglio genovese annunzia che «l'on. Depretis, colla solidarietà del gabinetto, ripresenterà le convenzioni ferroviarie l'indomani del discorso della Corona, chiedendo alla Camera che ne affretti lo studio, per pronunciare il suo giudizio. Si rimetterà, del resto, al valore della Camera, circa la questione se si debbono

votare precedentemente le questioni delle linee più urgenti».

— Il Sole annunzia essere ferma volontà del presidente del Consiglio che il nuovo trattato di commercio con la Francia vada in esecuzione al 1. aprile. A tale oggetto esso chiedeva alla Camera l'urgenza e la precedenza per discussione.

— L'onor. Magliani, ministro delle finanze, ha con decreto dell'11 febbraio nominato una Commissione, cui ha affidato l'incarico di esaminare il progetto di legge compilato dall'Amministrazione finanziaria nell'intendimento di ripartire in modo più equo e più proporzionato l'onere dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, senza detrimento dell'erario. La Commissione è pure invitata a riferire sopra qualunque altra proposta potesse giudicare utile a raggiungere il fine sopracennato.

Col decreto stesso sono chiamati a comporre la Commissione i signori: comm. Giuseppe Saracco, senatore, presidente; comm. Isacco Mauragnato-Pesavo, deputato; comm. Nicolò Nobili, deputato; comm. Giacomo Alvisi, deputato; comm. Carlo Leardi, deputato; comm. Luigi Viarano, deputato; cav. Giovanni Giolitti, segretario generale della Corte dei conti, cav. Francesco Fereoli, capo divisione nel ministero delle finanze. L'ufficio di segretario è affidato al cav. Giuseppe Garbarino, ispettore centrale nel ministero delle finanze.

COSE DI CASA

La festa di Pio IX in Bertoglio. L'amore Pio Bertoglio verso il sommo Pontefice dei Grandi, ed il loro attaccamento alla venerabile sua Persona, siccome fu mai sempre grande, spinti anche da sentimenti di gratitudine speciale, così volle mostrarsi sommo, celebrando in questa parrocchia solenni esequie pel riposo dell'anima Sua. Vorrei essere un letterato o avere arte necessaria immaginazione per descrivere minutamente come fu grande la festa.

Ricordano i Bertolesi, che la Santità di Pio IX, onde corrispondere al loro animo per la fabbrica del Santuario di Screnois, inviava loro nella sua paternità benignità, un calice, che venerano e custodiscono qual prezioso tesoro da ricordarlo alle loro future generazioni.

La notizia inaspettata, e non creduta, della morte del Grande Pontefice, li colpì, dirò così, d'una costernazione indescrivibile, ed appena udito il tocco della campana che li accarezzava dell'immensa sciagura, corsero molti alla Chiesa; e direi non per pregare pel riposo dell'anima Sua, che già consideravano al possesso dell'Eterno Bene, ma piuttosto per chiederne la sua intercessione.

Un'idea generale e spontanea colse ognuno di celebrare più che fosse possibile, solenni le esequie, e d'intervenirvi con una candela.

All'ultimo segnale della Messa, le case erano tutte chiuse, la Chiesa era zeppa. V'intervennero il Maestro comunale coi suoi 150 scolari, o la Maestra colle sue allieve, tutti con una candela, facendo capo davanti un più grandicello colla bandiera del Papa e procedendo tutti in bell'ordine a due file. Sopra la porta della Chiesa eravi a caratteri grossi queste parole: *Eterno riposo al Pontefice dell'Immacolata il grande Pio IX*. Lascio per la via la descrizione del catafalco, opera del Farmacista e fabbricatore G. B. Cantoni. Sul davanti eravi il ritratto del grande Pio sedente in trono. Le pareti della Chiesa erano fornite a tutto.

V'intervennero la Banda del paese in uniforme presieduta dal Maestro, Davide Mantoni, che suonò negli intervalli. Fu cantata la Messa di Requiem in orchestra, e mirabilmente eseguita per opera del valente maestro ed organista del paese sig. Giuseppe Lotti.

Dopo il Vangelo il Parroco celebrante si volse al popolo e disse in pochi minuti chi fu e che cosa fece Pio IX per l'Italia e per il mondo tutto. Indi nel considerarlo già al possesso della gloria meritata per le sue virtù, rivolse a lui, in una apostrofe, una preghiera d'intercessione per la pace di tutta la Chiesa. E fu in questo specialmente, che la sua eloquenza, la sua pietà, commosso lui, e cavò una lagrima a tutti i devoti; ma lagrima di consolazione nella speranza e sicurezza di restarne esauditi.

Viva Pio Nono, e la pietà dei Bertolesi.

Ci scrivono da Venezia:

M'affretto a porgerle notizia del funerale fatto qui in Venezia il 14 corrente in suffragio della Grand'anima del compianto Nostro Padre Pio IX. Prima di tutto Le dirò che l'onor. Municipio invitato con lettera da questo Reverend. Vicario Sostituto perchè assistesse alla funebre funzione, con gentilissima lettera che molto l'onora, tenne l'invito come un suo coscienza doverlo dichiarando in pari tempo che avrebbe curato anche ogni suo dipendente intervenisse alla mesta cerimonia. Diffatti all'ora stabilita, chiusi tutti i negozi, sospesi tutti i lavori ed ogni altra occupazione, la Rappresentanza Municipale, la Congregazione di carità, la scolareria di Venezia e rispettive frazioni con a capo i loro signori maestri e maestre, ogni ordine, ogni classe di cittadini massero verso il monumentale tempio che in breve entro le sue maestose e secolari pareti raccoglieva senza veruna esagerazione l'intera popolazione offrendo di sé un commovente spettacolo religioso, e dando un nuovo e splendido argomento della fede una ed operosa che nutre nel suo seno.

E qui s'abbia pure un ben meritato encomio la banda cittadina, la quale anche in questa circostanza volenterosa e con raro disinteresse prestò l'opera sua a rendere più decorosa e commovente la sacra funzione; ed eseguì i pezzi musicali con piena soddisfazione di tutti. Breve, Clero, Municipio, fabbricieri il popolo tutto con plenissimo accordo e buona armonia si mostrarono degni figli di Pio IX, buoni cattolici, buoni cittadini amanti ad un tempo d'amor vero della Religione degli avi e della patria. È inutile l'aggiungere che il tutto procedette con ordine esemplare e non si ebbe a deplorare il più lieve inconveniente. Decisamente il gelido e funesto errore dell'indifferente religioso è per noi Veneziani una pianta esotica che non ha mai attecchito, e vogliamo sperare che non attecchirà neppure in avvenire con l'aiuto di Dio per l'intercessione di **Pio IX il grande**.

Venezia, li 14 febbraio 1878.

P. Francesco Tomat.

Lavariano 12 febbraio. Nel profondo dell'angoscia in cui ci immerse la dolorosa notizia della morte del nostro amatissimo S. Padre **Pio IX**, ci è pure di gran conforto lo scorgere l'unanimità di tutti i fedeli nel lamentare la perdita e nel dimostrare il dolore.

Anche qui, Sabato non appena si verificarono le vaghe dicerie, cui prima nessuno voleva prestar fede, tanto si temeva l'immensa sciagura, e si udì alle tre pom. il lugubre suono delle campane; fu un gemito universale che si rinnovò la sera anche nelle chiese. Nella Domenica il Parroco faceva avvertita tutta la Parrocchia, che oltre al suono delle campane per tre sere consecutive, oggi avrebbe avuto luogo nella Chiesa parrocchiale una solenne funzione funebre in suffragio dell'Anima benedetta dell'amatissimo Pontefice col l'intervento di tutti i Sacerdoti della Parrocchia. Bastò questo cenno perchè vi concorressero i fedeli quanti ne capiva la Chiesa, e mesti e devoti vi assistettero all'intera Uffiziatura ed al Sacrificio solennemente cantati.

La Chiesa era parata a lutto e grazie alla spontanea offerta dei privati di quanti

faceva all'uopo, può dirsi che nella mancava ad ispirar mestizia rivorante e divota; e furono vedute agli occhi di molti le lagrime specialmente al contemplare il ritratto del S. Padre, era esposto al Catafalco. Pareva a tutti impossibile che quel volto sempre sorridente ora fosse cadavere, che quella mano non avesse più a benedire, e piangevano e pregavano. Ma se quel volto è ora cadavere, se quella bocca è muta, se è immobile quella mano, l'Anima di Lui ora dal Cielo ci sorride, ci benedice e prega anche per noi di Lavariano.

J.

AVVOCATI DI S. PIETRO IN ROMA.

Riceviamo e pubblichiamo:

Onde rendere un attestato di meritato affetto e riconoscenza all'Augusto Sommo Pontefice **Pio IX**, la cui inaspettata morte ha ricomato di profondo dolore il mondo cattolico intero; il sottoscritto propone ed a tale effetto invita tutti i colleghi Avvocati di S. Pietro, ovunque residenti, ad aderire perchè all'Augusto Defunto, sia attribuito l'appellativo di **Grande**, essendo stato tale appunto per le sue opere e per le sue virtù.

Gli stessi Avvocati di S. Pietro sono anche pregati invitare tutti i fedeli a tale adesione, facendo da giornali cattolici e da Parroci aprire sottoscrizioni presso i rispettivi uffici o rispettive Parrocchie in libri appositi, che poi riuniti saranno dal sottoscritto presentati al nuovo Pontefice, che la divina Provvidenza non tarderà concedere alla Vedova Chiesa, per la conferma del suddetto titolo.

Il Presidente

Avv. G. conte Agne li dei Malherbi.

Notizie Estere

Francia. Il conte Emanuele d'Harcourt segretario generale della presidenza, dice il *Moniteur*, trovandosi in questo momento a Roma insieme al fratello il conte Bernardo d'Harcourt, ex ufficiale d'ordinanza del maresciallo Mac-Mahon. Si crede che essi possano venire incaricati di rappresentare il maresciallo ai funerali di Pio IX, benché il citato giornale mantenga che sarà il generale Abzac che rappresenterà il maresciallo a quella cerimonia.

Al l'ufficio funebre che oggi (14) si celebra in onore del defunto Pontefice a Versailles deve assistere il presidente della Repubblica in persona. Il maresciallo si farà rappresentare a quello che sarà celebrato a Notre Dame a Parigi.

— Leggiamo nell'*Univers*:

Siamo in grado di affermare che le istruzioni impartite dal ministro degli esteri signor Waddington al barone Bauda ambasciatore francese presso la Santa Sede gli impongono la più completa neutralità nella elezione del Romano Pontefice.

Lo stesso giornale annuncia che il cardinale Brossas Saint-Marc non potrà recarsi a Roma al Conclave perchè in uno stato di debolezza e di anemia da rendergli impossibile nonchè un viaggio, anche il muoversi dalla sua stanza.

Negli uffici del Senato fu a lungo e vivamente discusso tanto il progetto di legge sull'amnistia dei delitti di stampa condannati dal 18 maggio al dicembre scorso, quanto quello relativo allo stato d'assedio, che la camera ha approvato. Nel terzo ufficio del quale fa parte, il ministro Dufaure difese energicamente il progetto di legge sull'amnistia, sostenendo essere questo un atto di « riparazione » che il governo è in dovere di compiere.

Sono state nominate le Commissioni che debbono esaminare questi due progetti di legge. In esse i gruppi di destra sono rappresentati in maggioranza, epperò i progetti summentovati saranno molto probabilmente respinti dal Senato.

Spagna. In occasione dei funerali di Sua Santità, quattro cavalieri degli ordini militari di Spagna si recarono a Roma a rappresentarvi gli ordini ai quali appartengono.

Questi ordini sono quelli di Calatrava Montesa, Alcántara e Santiago.

Portogallo. I Tribunali e le Cortes rimasero chiusi tre giorni, per la morte del papa.

Il lutto di corte durerà tre mesi.

Una circolare del ministro di giustizia, rammenta a tutti i pretati portoghesi che in tutte le chiese della loro giurisdizione debbono farsi servizi funebri per il papa e preghiere per il buon successo della elezione del pontefice.

Dispaccio particolare

Roma. La tumulazione dell'Augusta Salma del S. Padre è riuscita commoventissima; i Cardinali ed il Capitolo di S. Pietro erano in preda ad una commozione inenarrabile; il bacio ultimo del piede da tutti; risse toccante; si piangeva; l'animo era rotto. Quando le guardie Nobili e i Cappellani sollevarono il sacro deposito, e si mossero verso il sepolcro, le voci dei cantori risuonanti flebili sotto le volte auguste, rischiarate dai ceri, invadevano il pianto con una si viva, una si profonda commozione, che io non so come possa darsi la più solenne ed affettuosa; gli astanti si trovarono inginocchiati come vinti da un'arcana possanza di pietà sublime. Allorché il pannolino calato da Mons. Ricci sul volto del Papa, ce lo rapì allo sguardo la impressione toccò il massiccio, e fu come un gemito che s'intese ripercosso dallo arco del più gran tempio del mondo. Deposito nella cassa fu letto l'elogio al Pontefice redatto con vivo e squisito affetto, con verità, con l'anima traboccante di affetto e di ammirazione, in un latino classico, dal distinto Prelato Mons. Mercurelli, Segretario per *Brevi* ai Principi. Collocato il corpo nel sepolcro fu posta la lapida coll'iscrizione.

PIUS IX. P. O. M.

Tra quelli che assistevano erano i parenti del Papa, i diplomatici, l'aristocrazia romana, l'anticamera pontificia, i camerieri segreti, la guardia nobile, la guardia svizzera, la guardia palatina, principi esteri. Vale, vale, Pio!

Un signore tedesco offerse al futuro Papa 250 mila franchi per iniziare l'obolo di S. Pietro.

Sono false le dicerie sul *reto* delle potenze, sul personaggio che pretendesi sarà eletto Papa.

Roma, 14. Stamattina ai funerali per il Papa nella Basilica Vaticana assistevano i membri della associazione per gli interessi cattolici. Il concorso del pubblico era numerosissimo e il contegno che mantenne fu ammirabile per raccoglimento e la Pietà.

Terminata la Messa gli astanti con moto unanime, quasi guidati da un sentimento celestiale si recarono verso il sepolcro del Papa a si inginocchiarono. Fu un momento di indescribibile commozione.

Il testamento del Papa non venne ancora aperto.

TELEGRAMMI

Londra, 14. I giornali confermano che sei corazzate inglesi passarono ieri mattina i Dardanelli.

Un telegramma del *Times* da Pietroburgo dice che le trattative per la Conferenza sono momentaneamente interrotte.

Dicesi che l'Austria mobiliti una parte dell'esercito. L'arciduca Alberto venne richiamato a Vienna.

Lo *Standard* dice che l'Inghilterra deve agire, se occorre, anche sola.

Vienna, 14. Quest'oggi parte per Pietroburgo la risposta a Gortschakoff, combinata nel consiglio di gabinetto tenuto

ieri. Nella stessa è detto che le pretese russe sono contrarie agli accordi presi col l'Austria, la quale non tollererà in veruna caso una lunga occupazione russa delle fortezze danubiane, e vi si chiede che la Russia osservi il promesso programma.

Bucarest, 13. La Russia, assicuratosi l'appoggio germanico sotterrebbe la chiesta retrocessione della Bessarabia.

Londra, 14. Regna viva emozione. Tutti gli ufficiali di marina in permesso vengono richiamati al loro posto. Si raddoppia l'attività negli arsenali. Le trattative continuano. Credesi che ad onta di tanto scalpore l'Inghilterra si rassegni.

Costantinopoli, 14. Il governo prepara i quartieri per il corpo di esercito russo nelle vicinanze del sestiere armeno.

Barl, 14. Nel Duomo si fecero solenni funerali per il Papa. Invitati, assistettero il Prefetto, i Generali, il Sindaco e tutte le Autorità.

Verona, 14. Ai funerali per il Papa intervennero le Autorità e le truppe.

Roma, 14. La *Gazzetta ufficiale* reca un decreto che pigliava la riconvocazione del Senato e della Camera al 7 marzo prossimo.

Parigi, 14. Il Sultano informò lo Czar di un suo passo presso la Regina Vittoria, pregandola, ad aggiornare l'entrata dei Russi a Costantinopoli sino alla risposta della Regina. Lo Czar si limitò a rispondere di conformarsi alla dichiarazione di Gortschakoff del 10 febbraio; quindi i Russi che erano a quindici *versie* da Costantinopoli, devono avere cominciato il movimento in avanti.

Londra, 14. Oggi ebbe luogo un servizio funebre per Pio IX, e molti ambasciatori vi assistevano.

Costantinopoli, 14. La Camera fu scelta.

Vienna, 14. Notizie da Costantinopoli lasciano temere serie complicazioni. Il Governo non sa domare le truppe irregolari. Layard metterà Pera sotto la protezione inglese.

COSE VARIE

Caso che potrebbe non essere caso. — Leggiamo nelle *Catoliques*: Passeggiava a più d'ottocento anni non fu molto tempo, il Padre Giovanni Franzoni M. R. di Lombardia, Missionario dell'Ocup nella meridionale Cina, luogo del successo; ed un signor europeo rivoluzionario, che passeggiava colà stesso con due amici cominciò a bestemmiare contro il frate, giungendo sino a dire: Voglio cavargli il sangue per ingrassare il mio porco. Il frate per amor di pace tacque e ritirò. Il domini, finita la messa si vide avvicinato dai due stranieri del giorno innanzi; i quali pieni di tristezza lo pregarono che si portasse dal loro padrone, che era in gran pericolo. Il missionario, andò subito, entrò in magnifico palazzo, traversò una sala decorata con pitture rivoluzionarie e fu al letto dell'infermo. Costui aprì la bocca pronunciò la sillaba pa... e issolotto, senza confessione, senza assoluzione, senza nulla dire. Colui là era l'ingratiatore del giorno innanzi! Oh giudizi tremendi di Dio!

Gazzettino Commerciale

Grati. Verelli, 12. Il riso animato con 75 centesimi d'aumento; nel grano affari limitati e prezzi invariati.

Colontali. Trieste, 10. Il mercato del caffè tiacco, ed i prezzi subirono un ulteriore ribasso. Nei zacccheri affari discretamente attivi con leggeri aumento.

Oil. Trieste, 10. Animate vendite in tutte le qualità senza variazioni di prezzi.

Petrolio. Trieste, 10. L'articolo seguita anche qui il miglioramento delle altre piazze: da fiorini 15 a 16 il quintale.

Bolizco Pietro gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 14 febbraio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da 80.— a 80.10	
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21.88 a L. 21.90	
Fiorini austr. d'argento 2.40 2.41	
Bancanote Austriache 220.12 230.—	

Valute

Pezzi da 20 franchi da L. 21.87 a L. 21.89	
Bancanote austriache 220.50 230.—	

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5.—	
" Banca Veneta di depositi e conti corr. 5.—	
" Banca di Credito Veneto 5.12	

Milano 14 febbraio

Rendita Italiana 80.—	
Prestito Nazionale 1866 33.50	
" Ferrovie Meridionali 560.—	
" Cotifioio Cantoni —	
Obblig. Ferrovie Meridionali 247.50	
" Pontebbano 378.—	
" Lombardo Veneto —	
Pezzi da 20 lire 21.85	

Parigi 14 febbraio

Rendita francese 3 0/0 73.22	
" " 5 0/0 109.17	
" italiana 5 0/0 73.10	
Ferrovie Lombardo 161.—	
" Romane 76.—	
Cambio su Londra a vista 25.15—	
" sull'Italia 8.5/8	
Consolidati Inglesi 95.3/8	
Spagnolo giorno — 12.50	
Turca " " 0.25	
Egiziana " " 31.75	

Vienna 14 febbraio

Mobiliare 218.75	
Lombarda 75.25	
Banca Anglo-Austriaca —	
Austriache 250.50	
Banca Nazionale 788.—	
Napoleon d'oro 953.12	
Cambio su Parigi 47.45	
" su Londra 110.30	
Rendita austriaca in argento 60.20	
" " in carta —	
Union-Bank —	
Bancanote in argento —	

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 12 febbraio 1878, delle sottoindicato derrate.

Frumento all' ettol. da L. 25.— a L. —	
Granoturco " 15.65 " 16.40	
Segala " 15.30 " —	
Lupini " 9.70 " —	
Spelta " 24.— " —	
Miglio " 21.— " —	
Avena " 9.50 " —	
Saraceno " 14.— " —	
Fagioli alpigiani " 27.— " —	
" di pianura " 20.— " —	
Orzo brillante " 26.— " —	
" in pelo " 12.— " —	
Mistura " 12.— " —	
Lenti " 30.40 " —	
Sorgorosso " 9.70 " —	
Castagne " 12.60 " —	

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbraio 14 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°			
alto m. 116.01 sul	761.1	758.9	758.7
liv. del mare m.m.	761.1	758.9	758.7
Umidità relativa	70	47	68
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	N. E.	S. W.	calma
(vel. chil.)	1	1	0
Termom. centigr.	2.9	6.5	2.4
Temperatura (massima 7.0)			
(minima 0.3)			
Temperatura minima all'aperto 3.7			

ORARIO DELLA FERROVIA

Anni	Partenze	Arrivi
da Ore 1.19 ant.	Ore 6.50 ant.	
Trieste " 9.21 ant.	per " 3.10 pom.	
" 9.17 pom.	Trieste " 8.44 p. dir.	
	" 2.53 ant.	
Ore 10.20 ant.	Ore 1.51 ant.	
da " 2.45 pom.	per " 6.5 ant.	
Venezia " 8.24 p. dir.	Venezia " 3.47 a. dir.	
" 2.24 ant.	" 3.35 pom.	
da Ore 9.5 ant.	Ore 7.20 ant.	
Resulta " 2.24 pom.	Resulta " 3.20 pom.	
" 8.15 pom.	" 6.10 pom.	



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
D' ASSICURAZIONI GENERALI
 della colossale Società
North-British e Mercantile Inglese
 con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1800, nonché dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendio e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO.

La Direzione di questo Stabilimento vista la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggradimento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notevole aumento di commissioni.

Le immagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i trenta centesimi per la raccomandazione.

Le lettere e i vaglia si spediscono direttamente allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

N. d'ord.	Dim. in cent. Al. L.	OLEOGRAFIE DI GENERE	Prezzo L. C.
274	52 70	Lavori campestri con paesaggio	2 50
275	52 70	Lavori campestri con paesaggio	2 50
276	60 70	Paesaggio bellissimo	3 00
277	60 70	Paesaggio bellissimo	3 00
278	65 88	Paesaggio bellissimo	6 00
281	78 60	La filatrice, quadro graziosissimo	6 00
282	78 60	Traffimento musicale	10 00
288	76 60	Al Clavicembalo	10 00
292	26 33	Giocatori di scacchi	1 40
293	26 33	Giocatori di carte	1 40
301	29 38	Veduta di Napoli	1 60
302	29 38	Veduta di Miramar	1 60
303	29 38	Vallata del Taus	1 60
304	29 38	Vallata del Reno	1 60

IL GIARDINETTO

GIORNALE D'ISTRUZIONE E DILETTO per il POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Interno L. 3.00 (franco) — per l'Estero L. 4.00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. franchi alla Direzione del Giardinetto, Cameriere in Toscana. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che non sieno affrancati. — Chi desidera risposta mandi il franco bollo, o scriva in Carolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15.

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomeo Num. 18 — Si vendono anche numeri separati.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore o la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rougville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un morto: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felicità: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il rivendugliolo: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Severin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gèoudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON 500 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per Carolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodici Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, ricevendo una Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.